

**Autozeta**SERVICE PARTNER  
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)  
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663  
e-mail: autozeta1@tiscali.it

# LA VOCE

*del Bassa Veronese*

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

**Autozeta**SERVICE PARTNER  
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)  
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663  
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLIV - GIUGNO 2017 - N. 6 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

**N. Pungiglione**

## Lo sdegno per un essere indegno

Lo sdegno che sta provando l'opinione pubblica, non certo nella sua totalità, per la decisione presa in questi giorni dalla Cassazione sul pluriergastolano Totò Riina, è veramente profondo. Condannato nel 1993 a ben 16 ergastoli, Riina, macchiatosi di orrendi delitti di inaudita violenza nell'ambito della sua "attività", potrebbe rischiare di uscire dal carcere per "poter morire dignitosamente a casa sua". Egli non ha avuto alcuna pietà delle sue vittime che hanno solo avuto il torto, nella maggioranza, di servire lo Stato (la strage di Capaci). Secondo la Cassazione il giudice di sorveglianza di Bologna, da cui dipende il carcere di Parma in cui è ospite Riina, "deve considerare il complessivo stato morboso del detenuto e le sue condizioni generali di scadimento fisico al fine di concedergli gli arresti domiciliari" per consentirgli appunto una morte dignitosa. Persino don Luigi Ciotti, che non può essere sospettato di giustizialismo, sottolinea che "a fronte di tale situazione morbosa di Riina, c'è anche una vicenda di violenza, di stragi e di sangue che ha causato tante vittime e il dolore insanabile dei loro famigliari". Perché ci si dimentica presto delle vittime di efferati delitti e la cosiddetta giustizia si preoccupa invece di chi li ha commessi? Perché i giudici non pensano anche ai congiunti delle vittime, di chi è stato sbrindellato dalle cariche esplosive di "U curtu", ma si preoccupano per la salute di un tale criminale che secondo loro "ha il diritto di morire dignitosamente"? Non si può non indignarsi per queste considerazioni che in punta di diritto sono costituzionali, che rispondono alle vaie "Carte" dei diritti, ma di chi? Di chi uccide barbaramente? È stata dignitosa la morte di chi si è trovato sulla strada di Riina? Con un aforisma il filosofo greco Aristotele (384 a.C. - 322 a.C.) disse: "La dignità non consiste nel possedere onori, ma nella coscienza di meritarli". Totò Riina fa parte della cosiddetta "onorata società", ma sicuramente con l'onore dell'aforisma aristotelico non ha nulla da spartire e ancor meno la "coscienza" per meritare una morte dignitosa.

(li.fo.)

## PROBLEMA GRAVE CHE QUALCUNO FINALMENTE DENUNCIA

# La violenza raccontata



## e la sua imitazione

L'allarme era stato dato in America dallo studioso Charles Clark negli anni '90 con l'articolo "La violenza in TV", inserito nel libro "Cattiva maestra televisione" di K.R. Popper, grande filosofo, e di John Condry, psicologo e scienziato delle comunicazioni. Clark citava uno studio di Leonard Eron dell'Università del Michigan su 875 soggetti dei due sessi fra gli 8 ed i 30 anni: "Chi aveva assistito a scene di violenza in TV aveva commesso reati più gravi, era più aggressivo sotto l'influenza dell'alcol ed era più brutale nel punire i propri figli, i quali a loro volta mostravano segni di aggressività. Ciò che si impara dal piccolo schermo sembra trasmettersi alla generazione successiva". Nel testo "Violenza in TV. Il rapporto di Los Angeles - I libri di Reset, 1996" Andrea Salerno scrive: "Le televisioni mostrano - senza filtro - qualsiasi immagine di morte. Il risultato è una sovrapposizione tra fiction e realtà che cambia, specialmente nei bambini, la percezione della violenza e della stessa idea di morte... La violenza è spesso il "sale" della storia ed è usata nei programmi di prima serata come in quelli destinati ai bambini. Anzi, paradossalmente, proprio i programmi destinati ai minori hanno visto aumentare le scene drammatiche". Su RAI movie il 4.4.2017 appare prima di un film questo messaggio: "Le immagini che state per vedere sono di natura pericolosa e non devono essere imitate". I programmatori delle TV

sanno qualcosa di psicologia?

Questo testo suona goffo e patetico per i "ragazzi terribili" di oggi e per i loro "genitori assenti"...

È ignoranza o ipocrisia?

Il problema viene affrontato di petto nell'ultimo libro del giudice Nicola Gratteri, magistrato in prima linea nella lotta contro la 'ndrangheta, che vive sotto scorta, più volte proposto come ministro della Giustizia ("L'inganno della mafia. Quando i criminali diventano eroi", scritto con Antonio Nicaso, Edizioni RAIERI), il quale critica alcuni film e sceneggiati come "Romanzo criminale" e "Gomorra" (ricordando anche gli americani "Il padrino" e "Scarface"), affermando ciò che altri studiosi (in primis il già citato Popper) avevano sostenuto: il racconto del male lo legittima e lo esalta, la sola narrazione, senza un giudizio morale, trasforma i mafiosi e i criminali in protagonisti positivi e quindi in modelli da imitare. Pensiamo a quanti film, telefilm, sceneggiati, fiction abbiamo avuto su tutte le televisioni sulla mafia, sulla squadra antimafia, e squadra 1, 2 e 3, un'alluvione divenuta stucchevole, in cui il fascino del "bel criminale" ha spesso la meglio sul modesto poliziotto. È una delle più colossali operazioni di condizionamento dell'immaginario collettivo mai realizzata. Forse è proprio qui che si deve cercare una delle cause di quel "rovesciamento morale" che porta quelli che un tempo erano i "buoni" a fare la figura degli ingenui o degli imbecilli, mentre i "cat-

tivi" diventano furbi e vincenti. Tutto questo ha creato anche una gigantesca giustificazione della violenza: al cinema e in TV ci sono sempre più morti ammazzati e compaiono tutti i tipi di armi, le stesse che poi ritroviamo usate nella guerra raccontata dai telegiornali e dai programmi d'inchiesta, vendute senza pudore sia da commercianti legali che dalla criminalità organizzata che da ministri dei governi. La diffusione e la disponibilità di armi risultano sempre più massicce e capillari. Ciò aumenta, oltre alle guerre, gli episodi violenti e riduce la realtà e la percezione della sicurezza. Se il cittadino constata che lo stato, al quale aveva delegato, come direbbe il filosofo, l'uso della forza, impiega male questa violenza, tra gli estremi della ferocia e della rabbia maldestra e inefficace, ecco spuntare la tentazione di farsi giustizia da sé, di prendersi un'arma e di prepararsi ad usarla. Ecco peraltro che la politica, cercando di cavalcare il problema più che la soluzione, partorisce una legge al limite del ridicolo, che sembra imitare goffamente l'America. E se ciò che succede là si verifica qui dopo vent'anni, dobbiamo prepararci agli effetti che l'aumentata diffusione di armi comporta: la sicurezza e l'incolumità di ogni cittadino sono meno garantite, come dimostrano le stragi periodiche di persone innocenti in USA da parte di squilibrati, spesso dichiarati imitatori di modelli TV o cinematografici, cresciuti nel culto delle armi, che hanno potuto facilmente pro-

## ISOLA DELLA SCALA

### La solidarietà isolana per Amatrice

- pag. 2 -

## BUTTAPIETRA

### Villa Giuliari sta crollando a pezzi

- pag. 4 -

## GAZZO VERONESE

### La Corte Vecia promuove il territorio

- pag. 5 -

## PONTEPOSSERO

### Successo per Miss mamma 2017

- pag. 6 -

curarsi. Forse sarebbe ora, come suggerisce il libro del giudice Gratteri, di smetterla di fare film, telefilm e fiction sulla criminalità pieni di violenza e di armi, dedicando invece risorse ed energie, come proponeva anche lo psichiatra Vittorino Andreoli nel libro "Voglia di ammazzare" (1996), a cercare le possibilità, presenti nel cervello umano, di contenere e ridurre l'aggressività e la violenza e di costruire esperienze umane e sociali meno competitive e più basate, invece che sul denaro e sul potere, sulla realizzazione delle persone e su modelli di convivenza capaci di comporre i conflitti prima che esplodano e diventino incontrollabili.

Qualcuno dirà che tutto questo è visione o utopia, ma intanto è importante che si ponga chiaramente il problema e si proponga qualche via di soluzione per non rassegnarsi ad un mondo nel quale la violenza sia padrona della vita e della morte di tutti.

Giovanni Biasi



# tipografia Bologna

di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

TIPOLITOGRAFIA ETICHETTIFICIO STAMPA DIGITALE

Dagli anni 70 specializzati in etichette autoadesive in bobina per piccole e grandi esigenze ed etichette neutre per stampanti

Via M.L. King, 20/A  
Isola della Scala (VR)  
Tel. 045 7300095  
Fax 045 6639525  
info@tipografiabologna.it



## ISOLA DELLA SCALA

## Oltre 21 mila euro per Amatrice

Lettera dell'Ente Fiera, coordinatore della raccolta, al sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi

In questi giorni l'Amministratore unico di Ente Fiera di Isola della Scala Alberto Fenzi, anche a nome del sindaco Stefano Canazza, del suo vice Michele Gruppo, del Presidente di Concommercio Verona Paolo Arena, del Presidente della Provincia di Verona Antonio Pastorello e del sindaco di Oppeano Pier Luigi Giaretta, ha scritto una lettera al sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi confermando il versamento a quel comune "dei fondi raccolti a Isola della Scala in occasione delle iniziative di solidarietà, da noi coordinate, per un importo di 18.825 euro, così suddivisi: Ente Fiera Isola della Scala: euro 15.825; Gruppo Sportivo Tarmassia (Tarmassia è una nostra frazione): euro 1.200; Associazione Artiglieri Isola della Scala: euro 300; Associazione Isola Motor Club Isola della Scala: euro 500; Associazione Contrada Pellegrina (altra nostra frazione): euro 1.000. Ai versa-



Alberto Fenzi presidente Ente Fiera di Isola della Scala

menti eseguiti a breve ne seguirà uno ulteriore, dell'importo di 2.333 euro da parte dell'Associazione Contrada Caselle (la nostra terza frazione) per un importo complessivo di 21.158 euro". Fenzi si è

detto molto soddisfatto di aver raccolto questi fondi e auspica "di poter svolgere altre iniziative simili in futuro, magari insieme. Desideriamo manifestarvi la nostra totale disponibilità per concordare momenti di promozione dei vostri prodotti e dei vostri produttori, in occasione dei nostri più importanti eventi, per conoscenza dei quali ti invito a visitare i siti [www.fiera-delriso.it](http://www.fiera-delriso.it) ed [www.isolafiare.it](http://www.isolafiare.it), se ne avrai occasione e possibilità". Nella lettera sono state elencate tutte le associazioni, enti e aziende che hanno collaborato alla raccolta fondi, mettendo a disposizione strutture, attrezzature, personale, servizi e prodotti in modo gratuito, con grandissimo spirito di sentita solidarietà. Si tratta di: Comune di Isola della Scala, Concommercio Verona, Provincia di Verona, Comune di Oppeano, Associazione Virtus Basket Isola d Scala, Circolo Noi Tarmassia, Associazione Gruppo Sportivo Tarmassia, Asso-



Sergio Pirozzi primo cittadino di Amatrice (Rieti)

ciazione Amici nel mondo Isola della Scala, Associazione Sciistica 3S Isola d Scala, Veloce Club Isolano, Associazione Pesca Sportiva, Associazione Isola in Bici, Pro Loco, Contrada Doltra Vo', Contrada

Pellegrina, Contrada Caselle, 4people, Gruppo Ronconi/Ceredo, Gruppo Giare, Pro Loco Breonio, Pro Loco Erbezzo, Squadra Risottari Isolani di Omar Mantovani, Squadra Risottari Isolani Ferron e Riccò, Isola Motor Club di Isola della Scala, Associazione Panificatori Veronesi, Consorzio per la Tutela del Riso Nano Vialone Veronese Igp, Riseria Ferron, Riseria Rancan, Riseria Melotti, Cooperativa La Pila, Risottomania, Az. Ponterosso, Trattoria al Bersagliere, Eurospin, Molino Martini, Salumeria Lenotti, Redoro, LB Servizi, Coca Cola Hbc Italia, Caffè Paganotto, Maniva Spa, Forno Bonomi, Dal Colle, Avesani, GiBi, Prima Dpi, Isap, Crae elettronica, Consorzio Tutela vino Custoza Doc, Cantina di Castelnuovo del Garda, Consorzio Monte Veronese, Supermercato Rossetto, Pregis Spa, Enaip Isola della Scala, Artiglieri, Vigili del Fuoco di Verona.

(l.r.)

## Sulla conoscenza dell'inglese premiati gli studenti migliori

Il concorso indetto nella scuola media "Fratelli Corrà"

In un'arena gremita di studenti delle medie, insegnanti e genitori emozionati, sono stati premiati gli alunni vincitori della sesta edizione del concorso "Test your english" - Prova il tuo inglese promosso dall'Istituto comprensivo "Fratelli Corrà" e dallo "Studio Tognetti associazione professionisti" di Isola della Scala. A trionfare fra gli alunni delle classi prime è stato Tommaso Taietti, nelle classi seconde Marco Gamarta mentre tra le classi terze si è distinta Giulia Pastore. I vincitori si sono ag-

giudicati rispettivamente due tablet e uno smartphone. Premiate anche le migliori classi: 1ª B e 2ª D hanno meritato una gita mentre la 3ª D una tessera del cinema Capitan Bovo con quattro proiezioni gratuite. Il concorso, al quale gli alunni partecipano sempre con grande entusiasmo, si pone l'obiettivo di motivare gli studenti ad un maggiore impegno nell'apprendimento della lingua inglese stimolando un sano spirito di competizione. Un apprendimento, quello della lingua inglese, oggi indispen-

sabile per riuscire a muoversi in una società sempre più globalizzata. "È un'iniziativa che ha lo scopo di stimolare l'impegno, la motivazione e l'interesse degli alunni - ha spiegato il dirigente scolastico Saverio Spinelli - Sono vincitori tutti i ragazzi che si sono impegnati con dedizione e diligenza". Presenti anche il sindaco Stefano Canazza, Marco Quattrina, presidente del consiglio di istituto e Gianluca Franceschetti in rappresentanza dello Studio Tognetti, sponsor che ha promosso l'iniziativa culturale



(nella foto con i vincitori del concorso). "Sosteniamo il concorso da sei anni con l'idea di incentivare l'impegno e un sano spirito di competizione fra i ragazzi - sotto-

linea Franceschetti - Sarebbe auspicabile che a favore di questi progetti si attivassero anche altre aziende del mondo del lavoro".

Ida Rella

Acque Veronesi | Sempre più efficienti per Te

## RISPARMIA IL TUO TEMPO

LE TUE GIORNATE POSSONO ESSERE COMPLICATE: ORARI INFLESSIBILI, ATTESE E RITARDI, TRAFFICO E SEMAFORI...

Prima di recarti agli sportelli, contatta il nostro Numero Verde ti daremo le risposte che cerchi!

[www.acqueveronesi.it](http://www.acqueveronesi.it)

800-735300

## Gli amici de' "La Voce"

Continuiamo con piacere la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori:

da **Bardolino**: Ivo Toaiari;  
 da **Bonferraro**: Giorgio Tosato, Maurizio Marchiotto, Gianfranco Gambini;  
 da **Castel d'Ario**: Dino Merlo, Aldo Faustini;  
 da **Erbè**: Renzo Baldi;  
 da **Isola della Scala**: Maria Teresa Sabaini, Tiziano Arcolini, Carlo Ledri, Guido Codognola;  
 da **Latina**: Franca Vicentini;  
 da **Legnano**: Franco Marini;  
 da **Mozzecane**: Graziano Rigoni;  
 da **Povegliano V.se**: Ugo Soffiati, Gianpaolo Zamboni, Gaetano Zannotto;  
 da **Roncanova**: ditta Aarsal;  
 da **Sorgà**: Irene Dolfini, Angela Mori;  
 da **Torino**: Lino Vangelista;  
 da **Trevenueolo**: Giovanni Codognola;  
 da **Verona**: Iolanda Braviglieri, Luigia Cassandri Caleffi.

Grazie per il vostro sostegno.

COMITATO FESTEGGIAMENTI BORGHI DOLTRA

dal 15 al 18 giugno 2017

## BORGHI DOLTRA IN FESTA

Buon cibo birra, musica e ballo su pista

presso **Parco Pasqualini**  
 Via Doltra Isola della Scala

seguici su facebook  
 COMITATOFESTEGGIAMENTIDOLTRAVO



# Ricordo di Glauco Pretto poeta, scrittore e storico

*A Povegliano gli è stata dedicata la sede della biblioteca comunale di Villa Balladoro*

Com'era stato difficile definire Glauco Pretto (a destra nella foto) al momento della sua scomparsa, circa un anno fa, così è stato arduo ricordare tutte le attività svolte da questo poliedrico personaggio in occasione della cerimonia di intitolazione a lui della Biblioteca comunale, alla presenza dei tre figli, di parenti, amici ed estimatori che hanno riempito la "sala nobile" al primo piano di villa Balladoro. Forse l'elemento caratteristico di Glauco può essere indicato nella parola: egli la usò in tutti i modi, parlando (fu insegnante) e scrivendo (compilatore di testi scientifici e didattici, poeta in dialetto e in italiano, autore di libri per ragazzi e bambini) e amando i libri (fu fino agli ultimi mesi di vita curatore della Biblioteca mazziana, come ha ricordato don Domenico Romani). Paolo Bertozzolo ha sottolineato una qualità di Pretto che ha caratterizzato la sua opera e la sua vita: «Ha mantenuto sempre lo "spirito fanciullo", cioè la capacità di vedere la realtà cogli occhi di un bambino, di cogliere il bene dove c'è. È stato un grande raccontatore, anche nelle irresistibili barzellette». Pino Agostini, che scrisse la prefazione al libro di poesie "A desligar figure e



sentimenti", ha distinto due aspetti nella poesia di Pretto, quello lirico e quello satirico-umoristico. Da alcune delle sue opere più significative (la già citata raccolta di poesie, la "Vita col baco da seta", una copia del quale è nella Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti d'America, e "Madonna dell'Uva Secca un borgo una chiesa") traspare il suo amore per Povegliano (in cui visse dai 6 ai 31 anni). Per lui Povegliano era il mondo, dove

tutto era scoperta, meraviglia. Quando nel 2008 gli fu assegnata la cittadinanza onoraria, il sindaco Anna Maria Bigon ricordò che Glauco aveva dedicato un libro di poesie "alla gente di Povegliano, che mi ha insegnato a vivere". Lo hanno ricordato, leggendo brani delle sue poesie, la nipote Fausta Gastaldelli, alcuni membri del Circolo dei lettori di Verona, l'ex parroco di Dossobuono don Francesco Dal Dosso, per cui scrisse il testo di una via Crucis, Ugo Soffiatti, amico e compagno di studi. È stata quindi scoperta la targa, il cui bozzetto, che raffigura il viso del poeta, scrittore, è stato disegnato dal pittore Silverio Soffiatti. La scritta dice: "Povegliano e i libri ispirarono in gran parte la sua vita e i suoi scritti". Il sindaco Lucio Buzzi ha spiegato che, per dedicare la Biblioteca a Pretto, si è dovuto chiedere una deroga alla Prefettura, in quanto la legge prevede che per questi riconoscimenti siano passati almeno 10 anni dalla morte ("Un'eccezione - ha sottolineato il sindaco - che Glauco merita per la qualità delle sue opere, molte delle quali dedicate al nostro paese, e per aver definito Povegliano "maestro di vita").

Giovanni Biasi

## Addio a due grandi: Oliviero Beha e Antonio Papisca

Oliviero Beha divenne famoso quando denunciò la "combine" col Camerun (partita finita 0 a 0), che avrebbe permesso all'Italia di proseguire il mondiale del 1982 e di vincerlo. Fu molto criticato per questo, come se sia più colpevole chi denuncia i comportamenti illeciti di chi li compie. È stato uno dei pochi giornalisti a parlare delle irregolarità e della corruzione presenti nel calcio italiano. Le inchieste della Magistratura in qualche caso gli diedero ragione, scoprendo un sistema corrotto fatto di mazzette, di partite truccate e scommesse: gli imputati più illustri furono la Juventus e il superprocuratore Moggi. Il calcio è al centro di un suo libro dal titolo incredibile: "Anni di cuoio. L'Italia di oggi allo specchio del calcio, il suo sport più amato, la sua malattia più contagiosa, in cui si riflettono vizi e virtù di un popolo tifoso fino al midollo", Roma 1987. Beha aveva un'onestà intellettuale cristallina, che gli veniva riconosciuta anche dai suoi avversari o dai superiori che, di fronte all'ennesimo programma scomodo da lui condotto, non trovavano di meglio che chiuderlo. Nel 1992 conduceva "Radio Zorro", che divenne nel 1995 "Radio Zorro 3131" (caso radiofonico dell'anno: 100.000 richieste di intervento in redazione da tutta Italia), poi "Video Zorro" su RAI 3. Entrambe le trasmissioni vennero chiuse dalla dirigenza RAI dell'epoca, di centrosinistra. Dal 1998 fu su Radio RAI con "Radio color", poi "Beha a colori": nel 2004 la trasmissione venne soppressa (Allora ai vertici della RAI c'era il centrodestra). Alla fine lo chiamarono Zorro, come il mitico personaggio che si batteva contro i prepotenti e le ingiustizie. Egli ha incarnato lo spirito di un giornalismo concepito come impegno civile a servizio della verità, di denuncia delle cose che non vanno, ma anche, quando è possibile, di promozione di interventi concreti di soluzione di problemi. La sua opera si è attuata perfino nella nostra provincia: dopo che in una trasmissione aveva sollevato il problema di una bretella in Valpolicella che non si riusciva a concludere, la strada fu realizzata!



Oliviero Beha (1949-2017)

Il prof. Antonio Papisca è stato docente all'Università di Padova, per decenni considerato un pioniere dei diritti umani, divenuti con lui la chiave di un possibile nuovo ordine mondiale, e l'alfiere di un moderno pacifismo, trasformato da istanza romantica e sognatrice in prospettiva concreta di un mondo liberato dalle guerre e fondato su un solido diritto internazionale. Qualcuno lo ha definito un profeta. Tale termine non è esagerato se si considera che egli ha capito, proprio nel periodo (anni 70-80 del secolo scorso) in cui le ideologie inseguivano deliranti progetti rivoluzionari seminando odio e morte, che una nuova società sarebbe nata solo partendo dalla centralità della persona umana e dei suoi diritti. Per questo insegnò nella Facoltà di Scienze politiche Tutela internazionale dei diritti umani e Organizzazione internazionale dei diritti umani e della pace, creò il Centro universitario per i Diritti Umani in Europa e la cattedra Unesco "Diritti umani, democrazia e pace", che attirava ricercatori e studenti da tutto il mondo. La seconda grande intuizione di Papisca fu l'esigenza di una trasformazione radicale dell'ONU in senso democratico e popolare: parlava di "ONU dei popoli", che avrebbe dovuto superare l'ordine stabilito dai vincitori della seconda guerra mondiale e preparare un nuovo organismo in grado di attuare nuove relazioni internazionali, comporre i conflitti e disegnare una prospettiva di pace fondata sui diritti delle persone e delle nazioni.



Antonio Papisca (1937-2017)

g.b.

## NELLA GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI Una doverosa riflessione

*La responsabilità dei media nella società moderna*

Un aforisma di Lao Tzu (VI sec. a. C.) dice: «Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce». Questo concetto è stato tradotto in termini moderni dalla scuola di giornalismo americana: *Bad news are good news*, le brutte notizie sono buone notizie. Raccontare un fatto eclatante o cruento o mettere in evidenza un'immagine aggressiva provoca una risposta emotiva ben più forte rispetto alla notizia delle azioni di chi si impegna a compiere azioni positive. Papa Francesco ha chiesto, per la giornata delle comunicazioni, di tenere sotto controllo le emozioni, scegliere responsabilmente quel che si può (o non si può) dire o mostrare, impegnarsi per "comunicare speranza e fiducia". Sono temi che interpellano direttamente chi fa giornalismo, informazione e comunicazione. Se consideriamo le televisioni, il quadro vede purtroppo il prevalere della succitata regola americana: i fatti di sangue fanno più notizia, colpiscono di più i telespettatori.

Nelle fasce di maggior ascolto (la cosiddetta "prima serata") tutte le TV tendono a privilegiare film, telefilm e trasmissioni imperniati sulla violenza, che sembra essere l'ingrediente preferito, quello che fa più ascolti, dunque chiama più pubblicità, in un meccanismo perverso dominato dal denaro.

I programmi più interessanti, quelli che raccontano storie di persone operanti per migliorare se stesse e il mondo, sono relegate alle 23,30 (pensiamo a TV7, Speciale TGI, TG2 Dossier, Storie), con qualche eccezione: *Indovina chi viene a cena, Report, Presa diretta, Piazza pulita*.

Quante volte abbiamo detto o sentito dire: perchè questo

programma non lo fanno alle 21, al posto di *Criminal minds* o *Amore criminale* o uno dei quiz più insulsi?

Alcune buone trasmissioni (alle già citate aggiungiamo *Quark* o *Ulisse*) non bastano a invertire una tendenza che vede preferire le storie accattivanti col male protagonista rispetto ai programmi che abbiano una dimensione "educativa", che raccontino il bene, il positivo, esperienze capaci di esprimere "speranza e fiducia". Anche un piccolo giornale come il nostro deve porsi questi problemi.

Noi cerchiamo di raccontare gli eventi importanti che si verificano nella nostra zona, le storie di persone che, col loro lavoro o col loro impegno, cercano di migliorare se stesse e il mondo. Ci occupiamo, soprattutto nelle prime pagine, dei fenomeni più rilevanti nei quali la dimensione locale si intreccia con quella nazionale e anche internazionale. Associamo alla descrizione dei fatti commenti e analisi che aiutino a comprendere ciò che accade e a trovare nelle realtà negative germi che ne permettano il superamento, il cambiamento in meglio.

Siamo convinti che i giornalisti, come tutti gli esseri umani, siano soggetti a una continua evoluzione e che lo spirito critico sia un elemento indispensabile che può trasformare ogni fatto, ogni notizia in un'occasione di conoscenza e di crescita.

Pensiamo, a rischio di essere tacciati di "moralismo", che chi opera nella comunicazione abbia una responsabilità etica e sociale superiore rispetto agli altri e che ciò debba ispirare un lavoro che, comunque, resta uno dei più gratificanti che esistono.

g.b.

# ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona  
Zona Artigianale San Pierino  
Tel. 045 6680068  
Fax 045 7350285  
www.zucchelliforni.it  
info@zucchelliforni.it



## VIGASIO

# Rimesso a nuovo il monumento degli alpini

A 35 anni dalla sua costruzione il monumento degli alpini di viale Europa si rifà il trucco. Da qualche settimana, infatti, sono in corso i lavori di rinnovamento dell'area dedicata a perenne ricordo delle penne nere di Vigasio. L'intervento è curato da alcuni volontari del gruppo Ana. Spiega il capogruppo degli alpini di Vigasio Roberto Marcomini: «Abbiamo deciso di sostituire la siepe di bosso, ridotta in cattive condizioni, che circondava il monumento con un recinto di pietre della Lessinia di varie misure e sfalsate in altezza. Inoltre sistemereemo e ri-

puliremo anche altre parti del monumento che il tempo ha deteriorato». Continua il capogruppo «Continuando di terminare l'intervento nei prossimi giorni. Sono certo che a lavori finiti l'area diventerà molto più bella». Il monumento dedicato agli alpini di Vigasio si trova a ridosso del parco pubblico di viale Europa ed è stato realizzato nel 1982 su progetto di un alpino della locale sezione, l'architetto Claudio Montresor, mentre la statua venne scolpita da Giuseppe Cinetto.

S. Loc.

Nella foto: gli alpini durante i lavori al monumento



## BUTTAPIETRA



## Villa Giuliani sta crollando

Edificata nel 1739 fu anche adibita a lazzaretto

Villa Giuliani, una delle famose ville venete, si trova ad un chilometro fuori dall'abitato di Buttapietra, in località Settimo di Gallese, nome composto che indicava il settimo miglio da Verona lungo la strada romana e l'appellativo geografico Gallese dal nome di una famiglia con possedimenti nell'area. Già nel 1500 la famiglia Giuliani vantava diverse proprietà a Settimo e nel 1682 alla "casa dominicale" viene aggiunto un mulino alimentato dal Piganzo. Nell'autunno del 1739 iniziano i lavori di costruzione della villa che proseguono fino al 1747 con l'arrivo dei proprietari per alloggiare in locali non completati. Dal 1754 intervengono due pittori artisti per affrescare in un biennio pareti e soffitti. Le pitture interne più che valore artistico hanno un valore storico perché nei vari riquadri sono dipinti gli stemmi delle casate nobili veronesi. Tracce di decorazioni e cornici di stucco accoglievano numerose tele segno di sfarzo e della bellezza degli interni arredati ed affrescati del 1700. Nel 1791 e verso la fine del 1800 vi furono delle aggiunte e migliorie che le diedero l'aspetto neoclassico attuale. Ai lati della villa le ali si prolungano in porticati, barchesse e scuderie ora adibite ad usi agricoli e si concludono con due architetture ecclesiastiche. Nell'estate del 1855 anche a Buttapietra scoppia il colera ed il novello sacerdote Daniele Com-

boni, oggi santo, viene inviato in parrocchia come aiutante del parroco don Giacomo Franchi già avanti negli anni. Nella corte di Villa Settimo viene allestito il lazzaretto per accogliere i malati colpiti dall'epidemia. E poiché il medico più vicino abitava a Cadidavid, don Daniele, che aveva studiato anche un po' di medicina, seppe supplire al medico nei casi più urgenti, servizio per il quale il Comboni alla fine ricevette una pubblica benemerita.

La chiesetta-cappella posta sul lato destro dedicata a S. Elena è tutt'ora aperta mensilmente per la celebrazione della messa. Il parco prospettante la villa, che a quel tempo esaltava la cornice del maestoso complesso, non esiste più, l'edificio è malandato, è crollato il tetto in alcuni tratti delle scuderie. Villa Giuliani, che rappresenta un importante esempio di gioiello architettonico presente nel nostro territorio, una delle perle venete che ha goduto dei fasti del 1700, giace oggi in un avvilente abbandono. L'attuale proprietario, Pio Colombo, fa quello che può e da anni è impegnato a tamponare vari cedimenti strutturali. Servirebbero ingenti mezzi finanziari soprattutto privati (considerato che non esistono quasi più aiuti pubblici) per salvare questo patrimonio storico, magari variandone anche l'uso.

Giorgio Bighellini

## POVEGLIANO

## Emergenza acqua, poca e mista a sabbia

Le cause sarebbero la siccità e l'abbassamento delle falde

La forte siccità, uno degli effetti del cambiamento climatico, ma anche della deforestazione che ha alterato il ciclo delle piogge, ha provocato un abbassamento delle falde acquifere. Ciò ha comportato un minore afflusso e più lento alle "torri" degli acquedotti. In alcune zone la poca acqua che arriva nelle case è mista a sabbia; ciò provoca anche danni agli elettrodomestici. È stato quindi installato un "desabbiatore". Altro problema, la scarsa pressione del-

l'acqua verso l'alto, che ha richiesto il cambiamento di una pompa. I problemi però non sono stati risolti e i disagi permangono.

Il sindaco Lucio Buzzi, di fronte alle numerose segnalazioni e lamentele dei cittadini, ha scritto una lettera ad Acque Veronesi, l'ente provinciale che gestisce tutto il ciclo dell'acqua, chiedendo "un intervento urgente per la soluzione definitiva dei problemi al fine di garantire ai cittadini, utenti, clienti un bene primario e scongiurare il verifi-

carsi di ulteriori danni, ricordando che "la Carta dei servizi prevede un preciso impegno a rispettare determinati livelli di qualità del servizio nei confronti degli utenti, impegno che in tale circostanza appare disatteso".

Il sindaco prospetta, "in caso i malfunzionamenti dovessero protrarsi, di segnalare la situazione all'Autorità nazionale per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico".

Giovanni Biasi

## Il Calcio Povegliano festeggia i 50 anni

Nacque il 13 Giugno 1967 con l'iscrizione alla F.I.G.C. e con la prima partecipazione al campionato di III categoria. Tutto cominciò nell'ambito parrocchiale, con un gruppo di volontari coinvolti dal curato don Armando Faccioli, che credeva nel calcio come sport formativo per togliere i ragazzi dalla strada e dar loro delle regole morali e una disciplina di vita oltre che un sano divertimento. Qualcuno di una certa età ricorda ancora quei tempi eroici in cui nulla era scontato e le cose bisognava guadagnarsele con l'impegno e il sacrificio. Così per allestire il "campetto" su cui giocare i ragazzi che frequentavano la parrocchia vennero mandati a togliere i sassi dal terreno vicino al fiume Tartaro che avrebbe dovuto diventare il luogo delle gare. Questo spirito pionieristico basato sul volontariato e su una straordinaria passione ha caratterizzato anche un grande dirigente ed educatore, Giampietro Caceffo, che ha attraversato questi 50 anni restando sempre, con saggezza ed

umiltà, al servizio della società. Egli ha sempre sostenuto e trasmesso agli altri l'idea che il calcio deve valorizzare tutti i ragazzi, non solo quelli di talento, concedendo ad ognuno la soddisfazione di giocare in squadra. Altra grande figura di questa storia è l'allenatore Pino Benato, che ha curato generazioni di calciatori con competenza e dedizione. L'episodio forse più significativo di questa celebrazione è stato il torneo delle "vecchie glorie", giocatori di varie epoche che si sono sfidati in un triangolare all'insegna della nostalgia. Sarebbe un peccato citarne alcuni e dimenticarne altri. L'auspicio è che questa "bella favola" di un calcio pulito, giocato per passione, in cui il partecipare e l'esprimere il meglio di sé siano ancora i valori principali rispetto al primeggiare d'ogni costo e al cercare di diventare un calciatore superpagato, gli stessi valori, coniugati con le modalità e l'organizzazione di oggi, che ispirarono i fondatori in quel lontano 1967. (g.b.)

PUBLIREDAZIONALE

**GIUGNO MESE DEL CONTROLLO DELLA FUNZIONALITÀ TIROIDEA**



**PRESSO IL NOSTRO LABORATORIO PER TUTTO IL MESE DI GIUGNO SARÀ POSSIBILE CONTROLLARE LA FUNZIONALITÀ TIROIDEA CON LA DETERMINAZIONE DI BEN 5 PARAMETRI, QUALI:**  
**TSH - FT3 - FT4 - ANTICORPI ANTI-TIREOPEROSSIDASIS**  
**ANTICORPI ANTI-TIREOGLOBULINA**  
**a un prezzo scontato del 50%**  
**TI ASPETTIAMO TUTTE LE MATTINE DALLE ORE 7,30 ALLE 9,30 SABATO COMPRESO, ANCHE SENZA PRENOTAZIONE! INFO: 0442 511464**



PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:  
**LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH**  
 Via Pioppone, 6 - NOGARA (VR)  
 TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30  
 mail: info@bio-research.it







## BOVOLONE

# Una mostra-convegno dedicata a mons. Ormaneto

*Fu parroco dal 1566 al 1570 e nunzio*

I parroci di Bovolone monsignor Giorgio Marchesi e don Damiano Fiorio, unitamente alla comunità di Bovolone, hanno organizzato lo scorso 20 maggio un convegno, al teatro parrocchiale, dedicato alla figura di mons. Niccolò Ormaneto, per il quale è stata organizzata anche una mostra all'interno dell'ex chiesa parrocchiale di San Biagio, accanto al Duomo. Tutto ciò per ricordare i 500 anni dalla sua nascita (1516-2017). Nato a Verona tra fine 1515 e inizio 1516 da nobile famiglia scaligera, Ormaneto si laurea in diritto civile e canonico. Partecipa al Circolo del vescovo Giberti e dal 1544 al 1570 è parroco di Bovolone, che deve abbandonare per svolgere una missione di pace in Inghilterra su volontà del Papa accanto al cardinale Reginaldo Pole. Nel 1563 è consultore al concilio di Trento e in Baviera presso il duca Alberto V per risolvere una questione teologica. Dal 1564 al 1565 affianca il cardinale Borromeo per riformare la diocesi di Milano; dal 1566 al 1570 è chiamato a Roma dal Papa per riformare la Curia romana, il clero e i fedeli. Nel 1570 viene nominato vescovo di Padova e nel 1572 è inviato dal Papa in qualità di Nunzio a Madrid, dove muore il 18 gennaio 1577 con la fama di "Nunzio santo". Nel teatro parrocchiale, dun-

que, a partire dalle 9 sono intervenuti al convegno lo storico Remo Scola Gagliardi, monsignor Dario Cervato, la dottoressa Anita Masiero, la professoressa Marta Lorenzetti, la dottoressa Eleonora Abate. Nella stessa giornata è stata inaugurata la mostra, realizzata con le classi III e V del liceo artistico - Indirizzo architettura ed ambiente dell'istituto Leonardo da Vinci di Cerea, i quali hanno già partecipato, come ciceroni, alla giornata del Fai che si è tenuta a fine marzo presso Villa Bottura-Guastaverza di Cerea. Nell'ex parrocchiale, quindi, sono stati esposti pannelli che illustrano la realtà di Bovolone nel 1500 e la biografia di Ormaneto. I visitatori hanno potuto osservare anche il primo libro dei battesimi, risalente al Cinquecento, opportunamente restaurato così come hanno recuperato l'antico splendore l'ovale che ritrae il monsignore ed i paramenti da lui indossati quando era parroco di Bovolone. Un video, preparato dagli studenti del liceo, ha riassunto il progetto dedicato a Niccolò Ormaneto. Nel Duomo bovolonese, inoltre, è possibile osservare il sarcofago contenente le spoglie del vescovo e degli altri componenti della famiglia veronese. L'esposizione è rimasta aperta fino a domenica 4 giugno.

(L.r.)

## NOGARA

# Festeggiati i 133 anni della Società operaia

*L'Associazione di Montalto fondata nel 1884*

Si è riunita recentemente l'assemblea dei soci della Società operaia di mutuo soccorso Montalto di Nogara per rinnovare le cariche sociali. La Società, che è diventata per disposizioni di legge Associazione di Mutuo soccorso di Nogara, ha provveduto all'approvazione del bilancio 2016 e all'elezione del nuovo direttivo per il triennio 2017/2020. I lavori dell'assemblea sono stati preceduti da una messa nella chiesa parrocchiale di Nogara in ricordo dei soci defunti. Dopo l'approvazione del bilancio (all'unanimità) i soci (attualmente gli iscritti sono 154 ndr) hanno votato il nuovo direttivo che è così composto: Felice Remo Bernardelli (presidente), Vittorio Floredano Mariotto (vice), Barbara Cabanca



(segretaria). Consiglieri: Cinzia Fiorini, Alessandro Perini, Luigia Pasqualini, Stefano Raimondi, Antonio Polo e Luigi Sganzerla. E' seguito il pranzo sociale con la pre-

## GAZZO VERONESE

# L'associazione "La Corte Vecia" nata per promuovere il territorio

A Gazzo Veronese più che altri comuni della Bassa è ancora forte la rivalità campanilistica tra le varie frazioni, retaggio di un passato non troppo lontano, quando il comune di Correzzo, che comprendeva la frazione di Maccacari, venne annesso a Gazzo, e Roncanova, frazione intermedia sulla statale Abetone-Brennero, divenne sede municipale. Correva l'anno 1928. Ogni frazione, dotata di una chiesa, festeggia il proprio patrono, naturalmente in periodi diversi. Ecco perché le feste nel territorio comunale abbondano, come i comitati organizzatori. Anche la Pro loco partecipa all'organizzazione di questi eventi. Nella maggior parte dei casi, si tratta soprattutto di serate vissute all'insegna della degustazione dei piatti della tradizione locale rallegrate da musica da ballo, con il liscio a farla da padrone. Con altre finalità si è costituita l'associazione più giovane del paese, "La Corte Vecia" (nella foto alcuni componenti dell'associazione), che pure collabora, non di rado, con i comitati sopra ricordati. "È vero - spiega Enrica Leardini, una componente del direttivo - La nostra associazione, nata nel 2014, è stata creata soprattutto per far conoscere le tradizioni locali e il nostro territorio, cercando anche, nel nostro piccolo, di proporre eventi di cultura generale. Il nome dell'associazione è stato suggerito dal palazzo comunale Parolin Poggiani, luogo dove ci incontriamo e dove organizziamo molti nostri incontri". L'associazione è composta da una quindicina di iscritti e da decine di simpatizzanti. La collaborazione con le altre associazioni del paese è consistita finora soprattutto nell'organizzazione di mostre durante le sagre. "L'ultima nostra proposta, inserita nel programma dell'Antica sagra di Gazzo - conclude Leardini - è stata l'organizzazione



di una gara podistica lungo gli argini del Tartaro e del Tione. E' stato un successo, con 360 partecipanti. Per il futuro, abbiamo in cantiere mostre di artisti locali, un incontro di musica e poesia, un evento teatrale al Cèson e, visto il successo dell'anno scorso, pensiamo di riproporre incontri culturali e proiezione di film all'interno della nostra sede per l'autunno-inverno,

senza dimenticare la ristampa di un libretto di un nostro socio, Erido Pistori, appassionato cultore di storia locale." Come si vede, un'associazione molto vitale, che opera in un comune tra i più singolari della Bassa, in cui si trovano due "perle" invidiate da tutti: il museo archeologico e la palude del Busatello.

Giordano Padovani

Dott.ssa Stefania Galvani

Psicologa-psicoterapeuta ad indirizzo cognitivo-comportamentale

Aree d'intervento:

- Disturbi d'Ansia
- Depressione
- Disturbo Bipolare
- Disturbi del Comportamento Alimentare
- Disturbo Ossessivo-Compulsivo
- Disturbi conseguenti a eventi traumatici
- Stress legato a particolari momenti di vita

Riceve presso il poliambulatorio:

MedicalSalix - via Cesare Battisti n. 23, Bovolone (Verona)  
Per appuntamento telefonare al numero 391 1893130

FERRAMENTA • COLORI • BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO

**FARINATI LORIS**

Via C. Battisti, 5 bis  
Tel. 045 7370055 - SORGÀ (Verona)

(L.f.)



## PONTEPOSSERO

## Grande successo delle selezioni per Miss mamma italiana 2017

Le "classificate" accederanno alle pre-finali a Folgaria

In occasione della recente "Sagra del Riso coi saltarè", organizzata da Te.Ma Spettacoli, si è svolta una selezione valevole per l'elezione di "Miss mamma italiana 2017". Madrina d'onore la sorgarese Angela Mori recentemente eletta "Miss suocera 2017". La giuria ha proclamato vincitrice della selezione Mariana Gugole, 38 anni, impiegata comunale di Selva di Progno (Verona). Altre le mamme premiate, che insieme a Marianna si sono



Le sei vincitrici veronesi della selezione di Pontepossero con Lara Biscuola (prima a sinistra) e il patron del concorso Paolo Teti

aggiudicate l'accesso alle pre-finali di "Miss mamma italiana 2017", in programma dal 22 al 25 giugno a Folgaria (Trento): "Miss mamma italiana glamour" Sonia Cristanini, 44 anni, operaia, di Bonferraro (Verona); "Miss mamma italiana simpatia" Sara Abate, 39 anni, impiegata, di Mantova; "Miss mamma italiana dolcezza" Ilenia Brunelli, 40 anni, consulente del lavoro, di Costermano (Verona); "Miss mamma italiana eleganza" Vjolicia Selini, 44 anni, commessa, di origini albanesi, residente a Bonferraro (Verona); "Miss mamma italiana Alpe Cimbra" Mila Sabeva, 34 anni, imprenditrice di

Bergamo. Per la categoria "Miss mamma italiana gold" riservata alle mamme dai 46 ai 55 anni, che vedrà le fasi finali nel mese di settembre a Staffolo (Ancona), la vittoria assoluta è andata a Brigitte Federicis, 51 anni, casalinga di Bolzano. "Miss mamma italiana gold radio-sa" Paola Brun, 54 anni, orafa di Sovizzo (Vicenza), "Miss mamma italiana gold sprint" Maria Cremon, 52 anni, imprenditrice di Erbè (Verona); "Miss mamma italiana gold Arianne" Annamaria Faccioni, 50 anni, parucchiera di Sorgà (Verona).

(lf.)



## ERBÈ

## Accordo lombardo-veneto siglato dall'Union Best

Sottoscritto con due squadre di calcio

L'unione tra le società sportive-calcistiche di Bonferraro-Erbè-Sorgà-Trevenzuolo, meglio conosciuta con l'acronimo "Union Best", durante la recente Festa dello sport, ha presentato ufficialmente l'accordo triennale con due società calcistiche di Castel d'Ario, nel vicino mantovano. "Questo permetterà a noi di preparare giovani leve per le squadre di calcio dilettanti e di riuscire ad avere un numero sufficiente che possiamo raggiungere solo unendo le nostre piccole realtà. Nel contempo la squadra del Castel d'Ario, che milita in Promozione in Lombardia, può contare su un buon numero di nuove leve da noi preparate" ha dichiarato Fabrizio Bonato presidente dell'Union. L'accordo lombardo-veneto coinvolge anche l'Audace, settore calcio giovanile della parrocchia di Castel d'Ario. "Questa

iniziativa - aggiunge Bonato - permette anche di sfruttare in pieno gli impianti sportivi di Sorgà ed Erbè gestiti dalle rispettive società sportive. Nell'ambito di tutte queste iniziative si inseriscono anche le attività di promozione della psicomotricità per i giovani di Erbè e Bonferraro attraverso le rispettive polisportive".

(lf.)

Nella foto da sinistra: Claudio Bellon (Presidente Pol. Erbè), Massimo Calea (Vicepresidente Ac Casteldario), Alberto Righetti (DS Asd Union Best Calcio), Fabrizio Bonato (Presidente Asd Union Best Calcio), Virgilio Costa (Presidente Ac Casteldario) Don Giuseppe (parroco di Erbè), Edmondo Guerra (Presidente Asd Sorgà-Bonferraro) e Nicola Martini (Sindaco di Erbè).

## CASTEL D'ARIO

## Festeggiano insieme 50 anni di matrimonio



Durante la recente annuale festa dell'Anziano organizzata dal Centro sociale casteldariense-Auser con il patrocinio del comune sono state consegnate targhe-ricordo a 12 coppie che festeggiano i 50 anni di matrimonio. Il sindaco Daniela Castro con l'assessore Nicoletta Benazzi e il presidente del Centro Luciano Ghiotti (nella foto con alcune coppie premiate) ha consegnato anche un libro di poesie in dialetto di don Doride Bertoldi.

Ecco le coppie premiate: Adriano Calera e Marisa Bighellini, Martino Fontana e Silvana Lombardi, Giuseppe Venturini e Vanna Cipolat, Giacarlo Merlin e Vittoria Bigi, Roberto Baldini e Rita Gadioli, Virgilio Pasini e Rita Polinari, Luciano Montresoro e Laura Bellini, Renato Paganotti e Franca Prando, Giuliano Bonfante e Carla Pergher, Giorgio Venturini e Rina Turci, Franco Turzi e Angiolina Murari, Sergio Braghieroli e Adriana Calera.

(lf.)



## La "Risorgiva" compie 10 anni

Festeggiata la comunità-alloggio di via Ingorre

Si è svolta recentemente in via Ingorre, sede della Comunità Alloggio "La Risorgiva", struttura gestita dalla Cooperativa Sociale Cercate in convenzione con l'ULSS 9 Scaligera, la festa per celebrare il decimo anniversario dell'inizio della sua attività. L'evento è stato allietato dalla presenza di numerosi rappresentanti istituzionali del territorio di Erbè, Vigasio e Isola della Scala, oltre alla dirigenza della Cooperativa Cercate stessa, famigliari, amici e simpatizzanti. Apprezzata e gradita la presenza di vescovo di Verona Monsignor Giuseppe Zenti che si è rivolto agli ospiti della comunità condividendo

con loro l'importanza di queste realtà comunitarie e beneducendo i presenti e la struttura. Particolarmente toccanti le sue parole ma anche la sua sensibilità rispetto alla storia della comunità. Si è soffermato con interesse a guardare un video che racconta la storia dei dieci anni della "Risorgiva" e ha gradito il dono che gli ospiti della comunità hanno preparato con le loro mani. La festa si è protratta fino al pomeriggio inoltrato con intrattenimento musicale del gruppo Vivo Forte di Vigasio e con lo spettacolo del cantastorie Uber Bampa di Isola della Scala.

(lf.)

**VINCENZI CIRO & C.**

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Riparazione bassa frequenza
- Installazione antenne terr./sat.
- Installazione antenne internet
- Installazione impianti antifurto

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)  
Tel. e Fax 045 7325758  
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982  
e-mail: cirovincenzi@gmail.it



**CALCIO**

# Il Chievo in "A" per la 16ª volta

Archiviata la stagione calcistica 2016-2017 il Chievo Verona è pronto a ripartire. Quest'anno la Verona calcistica si ritroverà ad avere nella massima serie due squadre, Chievo ed Hellas, per cui gli sportivi veronesi avranno la possibilità di rivivere il vero derby, grazie alla promozione in serie "A" dell'Hellas Verona retrocesso in serie "B" la scorsa



Riccardo Meggiorini attaccante del Chievo

stagione. Il Chievo Verona del patron Luca Campedelli si appresta a dare il via alla 16ª stagione nella massima serie già da martedì 4 luglio, quando i giocatori convocati sosterranno le visite mediche ed i test fisici con lo staff sanitario gialloblù al centro medico riabilitativo Atlante a Verona. L'appuntamento ufficiale con la presentazione della squadra ai media ed alla tifoseria è fissato per giovedì 6 luglio nel centro sportivo Veronello, la casa della Prima Squadra. Nel pomeriggio, intorno alle ore 17.00, tutti in campo per il primo allenamento stagionale che si terrà sempre a Veronello. Per il secondo anno consecutivo, la nuova stagione dei gialloblù comincerà a Brentonico, il "Fiore del Baldo", in provincia di Trento. La partenza per l'Altopiano di Brentonico è fissata per venerdì 7 luglio e questo primo ritiro terminerà sabato 15 luglio. Durante il ritiro all'Altopiano di Brentonico la squadra anche quest'anno alloggerà all'Hotel San Giacomo, aperto nel 1958 grazie alla sapiente regia della famiglia Girardelli. Un albergo, una "casa", un resort caratterizzato da un'atmosfera unica tipica di un grande chalet di montagna. La preparazione fisica del ChievoVerona continuerà, dopo due giorni di riposo, a San Zeno di Montagna, tradizionale sede dei ritiri estivi gialloblù. Qui si svolgerà la seconda parte del ritiro: dal 18 luglio al 29 luglio. Grazie alla collaborazione con il Comune e l'Amministrazione di San Zeno di Montagna, il ChievoVerona salirà sulla splendida terrazza che affaccia sul Lago di Garda per il 18° anno consecutivo per lavorare su testa e muscoli in vista del campionato. I gialloblù, come gli ultimi due anni, saranno ospitati all'Hotel Diana. L'albergo è situato in un'oasi immersa nel verde con una meravigliosa vista sul lago. La particolare posizione a 600 metri di altitudine dell'Hotel Diana, protetto a nord-est dai verdi pendii del Monte Baldo e affacciato ad ovest sull'azzurra distesa del lago di Garda, permette di godere di un piacevolissimo microclima mite ed arieggiato in tutte le stagioni. La Famiglia Finotti, che ne è proprietaria e lo gestisce con professionalità da oltre 25 anni, sarà lieta di accogliere, con la disponibilità e l'esperienza che da sempre mette a disposizione dei clienti, la società del presidente Luca Campedelli. Ancora da definire le amichevoli, che consentiranno alla compagine clivense di rodare i motori in vista delle prime partite ufficiali, il match di Tim Cup il 13 agosto e l'inizio del campionato fissato per il prossimo 20 agosto.

Rina Avigni

**AMBIENTE & NATURA**

# Nutrie, preoccuparsi è giusto allarmarsi invece no

*Esempio dei danni provocati dagli animali esotici*

Il numero di esemplari di nutria presenti nel territorio della bassa veronese è cresciuto notevolmente negli ultimi decenni tanto che il 26 maggio del 2016 il Consiglio regionale del Veneto ha promulgato la legge n. 15/2016 chiamata Misure per il contenimento finalizzato alla eradicazione della nutria (*Myocastor Cypus*). L'azione legislativa si è resa necessaria per fronteggiare, almeno in parte, i danni che questo roditore sta causando nelle nostre campagne. La nutria è prevalentemente vegetariana, si nutre di moltissime specie di piante acquatiche, erbe e radici, è ghiotta anche di semi di soia, barbabietola da zucchero, cereali; raramente integra la sua dieta anche con piccoli molluschi e pesci. Lungo gli argini dei fiumi e dei canali di campagna, nei periodi di scarsità d'acqua, è possibile vedere i buchi di ingresso alle tane che generalmente si trovano sotto il livello dell'acqua. Dall'ingresso, una galleria sale verso la superficie per terminare in una camera asciutta. Con l'aumentare del numero di esemplari è concreto il rischio, denunciato da parecchi agricoltori, di cedimento degli argini, soprattutto al passaggio delle macchine agricole per le normali operazioni di lavoro. Il pericolo a volte è anche per gli automobilisti che di notte possono improvvisamente trovarsi, in mezzo alla carreggiata, una o più nutrie in spostamento da un fosso all'altro; le bestiole rischiano la vita, noi l'incolumità e in qualche caso anche il paraurti dell'auto, se consideriamo che un esemplare adulto può arrivare ad un peso di circa dieci chilogrammi. La maturità sessuale è raggiunta al sesto mese di vita, la gestazione dura circa 4 mesi, il numero medio annuo di parti è di due con

la nascita di cucciolate tra i due e le cinque unità, il peso alla



nascita è di 200 grammi. I parti sono concentrati generalmente in autunno e primavera, ma in qualche caso avvengono

anche in inverno. La nutria è un animale piuttosto timido, ma è naturalmente disposto a lottare se vede minacciata la prole; è anche abitudinario e percorre quasi sempre le stesse vie per andare a cercare cibo e tornare alla tana ed è facile, quindi, individuare nell'erba alta, lungo i corsi dei fiumi, i corridoi lasciati dal suo passaggio. In cattività vive fino a dieci anni, in natura l'aspettativa di vita non supera i quattro. Non si tratta di un animale autoctono, cioè originario delle nostre zone, proviene infatti dal Sud America ed è stato introdotto in Italia alla fine degli anni '20 del secolo scorso per la produzione di pellicce. Quando alla fine degli anni '70 gli affari terminarono alcuni allevatori incoscienti si liberarono di alcuni esemplari, che hanno dimostrato di adattarsi benissimo negli ambienti umidi e ricchi di corsi d'acqua delle nostre zone. La legge prevede la cattura con gabbie e la successiva eliminazione, sempre da parte di soggetti autorizzati sia pubblici che privati, ma anche, come altre ipotesi, la possibilità dell'uccisione con arma da fuoco, il controllo con sistemi e strumenti scientifici tra cui anche metodi ecologici e con ogni altro sistema di controllo selettivo individuato dalla Regione Veneto. Nel 2016 i fondi stanziati dalla Regione Veneto sono stati di 250.000 euro, il piano di eradicazione ha una durata triennale; al momento non si ha notizia di nuovi stanziamenti per l'esercizio 2017.

Marco Limina

**LA FOTO CURIOSA**

È proprio vero: ancora una volta si parla bene, ma si razzola male. La Pubblica Amministrazione insiste sulla trasparenza che nei fatti non c'è. Guardando questa foto è ben difficile, se non con un binocolo, poter leggere il cartellone che si vede sullo sfondo installato all'interno del cantiere, a fianco della pista ciclabile, con i dati informativi sulla realizzazione del nuovo depuratore a Bonferraro (costo 1.680.000 euro). Circa 50 metri separano il cittadino che volesse essere... curioso di leggere il cartello protetto da "sguardi indiscreti" da un cancello e coperto dai macchinari in sosta. È proprio il caso di dire: "La trasparenza? La vedi... col binocolo". (l.f.)



**IL MEDICO RISPONDE**

# Tumore alla prostata, metodi di intervento

Egr. dr. Pecoraro,

non vivo a Verona, ma una mia sorella mi manda sempre il giornale La voce del Basso Veronese su cui scrive anche Lei. Ne vorrei approfittare per farle una domanda.

Mio marito deve operarsi per un tumore alla prostata. Abbiamo consultato tre medici e ci hanno detto tre cose diverse. Uno dice è meglio con il robot. Uno in laparoscopia. L'altro meglio con il taglio. Alla fine siamo semplicemente confusi. Ci può aiutare? Saremmo disposti anche a venire da Lei.

BM Bolzano

Gentilissima signora,

la ringrazio per la domanda perché mi dà lo spunto per fare un po' di chiarezza.

La terapia radicale che dà risultati migliori nel tumore

della prostata è l'asportazione in blocco di prostata e vescicole seminali con eventuale asportazione anche dei linfonodi regionali. Ciò può essere realizzato o con una incisione chirurgica "classica" o per via laparoscopica o robotica ossia con 5 forellini.

Riguardo alla curabilità del tumore, alla continenza e alla preservazione della sessualità non vi sono differenze tra le tre metodiche e ciò è ormai dimostrato da un notevole numero di lavori scientifici nazionali e internazionali, tra cui uno pubblicato proprio da me.

Il vantaggio della laparoscopia o della robotica sta nella minore invasività, minor dolore post operatorio, minore perdita di sangue e una ripresa più precoce dell'attività lavorativa.

Inoltre l'intervento in laparoscopia dà al paziente la sensazione di una maggiore integrità fisica e di un minore danno estetico.

Con tutta franchezza i vantaggi della robotica o laparoscopia verso la chirurgia a cielo aperto non sono così notevoli (e glielo dice uno che ha ormai anni di esperienza con la laproscopia).

È stata condotta un'indagine su pazienti operati o con il robot o con le altre due metodiche sei mesi dopo l'intervento chirurgico. Ebbene, non vi sono differenze nella soddisfazione di tali pazienti e ripeto neanche rispetto alla guarigione dal tumore, per cui si scelga non la metodica, ma l'urologo con buona esperienza.

Cordialmente



Giuseppe Pecoraro

e-mail: gpecoraro@aulls9.veneto.it



## LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 101 - 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

## Una banda musicale esterofila

Caro Direttore,

sono un appassionato di musica avanti negli anni e, da quando è stato rifondato alcuni decenni fa il complesso bandistico scaligero, ho cercato di essere quasi sempre presente ai vari concerti che esso ci propone. Ne apprezzo la crescente preparazione sul piano tecnico ed artistico ma devo esprimere, purtroppo, una mia perplessità condivisa da altri amici frequentatori di tali concerti. Da qualche anno il repertorio si basa su brani musicali quasi esclusivamente anglo-americani con esclusione di musiche italiane. Siamo la patria del bel canto che tutto il mondo ci invidia e trovo piuttosto strana la scelta di tali programmi musicali. Per fare un paragone, forse improprio, molti hanno notato che recentemente al teatro greco di Taormina alla presenza dei grandi del G8 ed in diretta TV l'orchestra della Scala, con direttore straniero, ha suonato esclusivamente popolari sinfonie d'opera lirica italiane e, a giudicare dal successo avuto, il programma è stato azzeccato. Tornando a noi, mi permetto di suggerire al direttore della nostra banda di inserire nei programmi musicali anche qualche bella marcia o tango o valzer o sinfonia d'opera ecc. italiani od europei, che il complesso bandistico scaligero sarebbe benissimo in grado di suonare con soddisfazione di buona parte del pubblico presente: ci sarebbe solo l'imbarazzo della scelta! Mi viene il dubbio che l'invasione della lingua inglese, che anche il nostro periodico "La vo-

ce" non ha mancato di stigmatizzare, colpisca purtroppo anche il mondo della musica con ritmi a volte apprezzabili, ma che sono ben lontani da quella nostra cultura e tradizione meritevole di essere conservata e proposta anche alle nuove generazioni.

Luigi Rossi  
Isola della Scala

## Reperti di archeologia o di apologia?

Caro direttore,

parafasando il primo verso dell'Infinito di Giacomo Leopardi "sempre caro mi fu quest'ermo colle" in "sempre caro mi fu il paese natio" (Gazzo), con la presente desidero esprimere tutto il mio stupore e arrabbiatura vedendo che alla Mostra dei Reperti Archeologici di Palazzo Parolin in occasione della sagra c'erano anche i due busti di Vittorio Emanuele III e Mussolini, un tempo collocati in Municipio. Prima di tutto, messi lì in tal contesto, è un'offesa alla Cultura per quello che rappresentano di fustocismo, già consegnato alla Storia.

Secondo, conseguenza del primo motivo, i due "bellimbusti", specie il secondo, così ostentati al pubblico, sono apologia di fascismo, condannata apertamente dalla nostra Costituzione, sulla quale si regge la nostra Democrazia. Quale discendente da avi che nel sacro silenzio della Valle non sono mai stati attraversati da pensieri dittatoriali, di regime (che hanno anzi subito, come tanti altri conterranei popolari o socialisti), mi meraviglio che ora la loro memoria venga profanata e oltraggiata col re-

vanscismo di Casa Savoia e Partito Fascista, sui quali, come si sa, pesano grandi responsabilità storiche mai sopite. L'atto di esporre con i reperti del Museo i due tanto vituperati busti è tanto più sacrilego, perché avviene alla vigilia delle elezioni comunali di Gazzo.

L'intenzione di strumentalizzare a proprio favore qualche candidato consigliere non è per niente velata.

A chiusura vorrei ricorrere ad un altro grande, anzi il più grande dei grandi, Dante. Là dove nella Commedia, riferendosi a Firenze si lamenta di quanto sia caduta in basso, si potrebbe sostituire la Firenze dantesca con Gazzo, il mio dolce paese natio che non credo, crediamo, meriti di essere così profanato.

Lettera firmata

## Würstel e patatine cibo nocivo?

Egregio direttore,

nel numero di Maggio de "La Voce" nell'articolo "Villimpenta Festa del risotto", firmato da Rina Avigni, si dice: "La novità di quest'anno è data dal piatto rivolto ai più piccoli, ossia würstel con patatine fritte".

I più aggiornati ed autorevoli studi di Scienza dell'alimentazione dicono che questi due cibi sono quanto di più dannoso vi sia per la salute, e in particolare per quella di ragazzi ed adolescenti, il cui corpo in formazione è ancora più delicato.

Per quanto riguarda i würstel industriali spesso sono prodotti con le parti meno nobili delle macellazioni e, nel caso di pollo o di tacchino, anche con

carni separate meccanicamente (CSM) dalle rispettive carcasse. A tutto ciò si aggiungono additivi chimici insaporenti e conservanti che taluni nutrizionisti ritengono possano essere cancerogeni.

Per quanto riguarda le patatine fritte, hanno vari elementi di nocività:

1) l'olio di cottura, che produce grassi saturi, dannosi per vari aspetti  
2) il sale. Questa sostanza ha un effetto estremo sul comportamento (dal testo "Cibo per la mente", Macroedizioni). Un suo uso eccessivo e prolungato può portare ipertensione e rigidità. Dovrebbe essere usato da tutti con moderazione, soprattutto da coloro che "devono espandersi", dunque ragazzi ed adolescenti in primo luogo.

3) alle patatine fritte vengono spesso associati il ketchup e la maionese. Molti sanno che nella prima si trova zucchero, pochi che c'è anche nella seconda. Lo zucchero bianco è ormai definito un vero veleno per il corpo umano (vedi il testo "Sugar blues" di W. Dufty, Macro Edizioni 1987) e andrebbe abolito dall'alimentazione, invece viene messo dall'industria in molti prodotti, a volte senza dichiararne la presenza. Il suo abuso, a volte inconsapevole, favorisce alcune delle malattie purtroppo in aumento come ipoglicemia, diabete, obesità.

4) Di solito würstel e patatine fritte vengono accompagnate da pane bianco raffinato, molto usato ormai nei bar, nei "fast food", nelle feste.

Questo pane industriale ha due elementi di nocività: è un alimento disintegrato, cioè privato di alcune componenti fondamentali, e contiene a sua volta zucchero, additivi, conservanti chimici, che lo ren-

dono un "non cibo" pericoloso per la salute.

A chi chiedesse a questo punto che cosa si dovrebbe dare a ragazzi ed adolescenti in una festa risponderi: un piatto o panino con pane biologico integrale e proteine vegetali (fagioli, erroneamente considerati verdura, piselli, ceci o lenticchie, non difficili da preparare); da bere niente bevande gassate e zuccherate, acqua naturale, un po' di birra (meglio se artigianale e biologica) solo sopra i 16 anni. Non resta che augurare... buon appetito e ... salute!

Cordiali saluti

Lettera firmata

LA VOCE  
del Basso Veronese  
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Publicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

PUBBLIREDAZIONALE

## Anniversario

# I PRIMI 60 ANNI DELL'IMPRESA EDILE PEROLI GIOVANNI di Buttapietra

**I**l 15 giugno 1957 nasce l'Impresa Edile "Peroli Giovanni". Il 15 Giugno 2017, questa bella realtà compie 60 anni. Non è facile incontrare oggi aziende così longeve, ancora attive in un settore difficile come quello edilizio. Eppure l'Impresa Edile Peroli in questi sei decenni di vita ha saputo inserirsi e crescere continuamente nonostante la sovrappiù crisi dal 2008 in poi. Un traguardo importante raggiunto con tanto impe-

gno e sacrificio. Il merito va al fondatore Giovanni Peroli, ai suoi figli e famigliari, ai dipendenti e collaboratori e alla lungimiranza e determinazione di chi purtroppo ora non c'è più.

Come non ricordare la prima casa di civile abitazione costruita per Francesco Lunardi in Via Brognoligo al numero 12 su progetto dell'Ing. Costantino Zandrini e licenza edilizia firmata nell'estate 1957 dal sindaco Danilo Tubini?

Capomastro fine e preciso, persona semplice, Giovanni Peroli seppe intrattenere ottimi rapporti di lavoro con l'ingegner Leopoldo Biasi nella costruzione della corte rurale padronale "La Frassanara", con i parroci don Pietro Tardiani per la costruzione della nuova canonica, il suo successore don Egidio Maestrello per la ristrutturazione della cappella feriale e la costruzione del nuovo Centro Parrocchiale, per arrivare anche alla facciata della chiesa di Marchesino con don Zeno Carazzolo. Importanti rapporti li ha avuti anche con il sindaco Tubini nella costruzione della nuova Scuola materna "Regina della Pace" di Buttapietra (nella foto). Lavori seguiti con passione sia nel privato che nel pubblico. La sua af-

finità carismatica si estendeva anche nel dialogo con il dott. Alfonso Muraro, medico condotto del paese. Oltre lo sguardo apparentemente freddo, Giovanni aveva un grande cuore, sempre disponibile a dare aiuto, come nella carestia di cemento del 1973 ed in tante altre occasioni. Valori portati avanti anche oggi dai famigliari.

Un grazie particolare a tutti i clienti e fornitori. Referente dell'Impresa Edile geom. Paolo Peroli, cellulare 333 8972884

